

VII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 23 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto, una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì, Signor,
a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi
sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra
in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 16 (17)

Custodiscimi
come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali
nascondimi,
di fronte ai malvagi
che mi opprimono,
ai nemici mortali
che mi accerchiano.

Àlzati, Signore,
affrontalo, abbattilo;

con la tua spada liberami
dal malvagio, con la tua mano,
Signore, dai mortali,
dai mortali del mondo,
la cui sorte è in questa vita.
Sazia pure dei tuoi beni
il loro ventre,

se ne sazino anche i figli
e ne avanzi per i loro bambini.
Ma io nella giustizia
contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò
della tua immagine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma io vi dico: amate i vostri nemici [...]. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete?» (Mt 5,44-46).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici capaci di tenerezza, Signore!**

- Verso noi stessi, per non covare risentimento ma per lasciare che il tuo Spirito di santità covi in noi la benevolenza e l'amore verso i fratelli.
- Verso il tuo tempio che è ogni uomo, per guardarlo come un letto di fiume in cui la tua sapienza scorre e trasfigura davvero la natura umana.
- Verso chi assume il volto di un nemico a causa di dolorose distanze e incomprensioni, per lasciare che sia tu a liberarci da noi stessi, finché non ci facciamo più male.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12 (13),6

Confido, Signore, nella tua misericordia.
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,
canti al Signore che mi ha beneficato.

Gloria

p. 314

COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che nel tuo Figlio spogliato e umiliato sulla croce hai rivelato la forza dell'amore, apri il nostro cuore al dono del tuo Spirito e spezza le catene della violenza e dell'odio, perché nella vittoria del bene sul male testimoniamo il tuo vangelo di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Lv 19,1-2.17-18

Dal libro del Levitico

¹Il Signore parlò a Mosè e disse: ²«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

¹⁷Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui.

¹⁸Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore”».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. Il Signore è buono e grande nell'amore.

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

³Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,

⁴salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

¹⁰Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

¹²Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

¹³Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1COR 3,16-23

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁶non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ¹⁷Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

¹⁸Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente,

¹⁹perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia».

²⁰E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani».

²¹Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: ²²Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto

è vostro! ²³Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO 1Gv 2,5

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Gesù Cristo,
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,38-48

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁸«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. ³⁹Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, ⁴⁰e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴²Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

⁴³Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. ⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario?

Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 316

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, quest'offerta, espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 9,2-3

Annunzierò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Dunque

La misura di carità che il vangelo ci chiede di onorare come Parola di Dio, in questa domenica, potrebbe risultare troppo elevata o astratta ai nostri orecchi: «Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48). La voce del salmista è però in grado di collocare in una luce positiva lo scarto che percepiamo di fronte alla rivelazione di Dio, ricordandoci che la distanza abissale che avvertiamo al cospetto della sua voce è, in realtà, la stessa che vorremmo sperimentare tra noi e i nostri peccati: «Quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe» (Sal 102[103],12). La misura smisurata su cui porre l'attenzione non è, pertanto, la santità a cui siamo chiamati, ma l'intensità della misericordia di Dio, a cui siamo destinati senza poterla in nessun modo meritare: «Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore» (v. 8). Per aiutare i discepoli a comprendere la logica delle beatitudini, il Maestro cita la Torah di Mosè, in cui sta scritto: «Occhio per occhio e dente per dente» (Mt 5,38). È la cosiddetta legge del taglione (dal lat. *talio/talis*, «cosa di entità simile»), che pone un limite alla sete di vendetta, al diritto di rivalsa per chi ha ricevuto un'offesa. Precisando una proporzionata misura all'offesa, il precetto di Dio stabiliva un confine preciso per la reazione che nasce da una prevaricazione subita. Il Signore iniziava così a educare

l'umanità verso il suo destino di universale fraternità, insegnando a non prendersela troppo, a non eccedere nella sete di giustizia. Questa regola di equità, pur essendo antica e in qualche modo superata dalla maggior giustizia del vangelo, richiama l'importanza di essere molto prudenti e concreti quando le nostre relazioni si/ci feriscono. Il rischio potrebbe essere quello di compiere atti di amore superiori alle nostre forze, tentando – inutilmente – di opporci «al malvagio» (5,39).

Questa pessima abitudine, di dover essere a tutti i costi vittime o eroi, è un punto sul quale il Signore Gesù si permette di offrire sorprendenti consigli: «Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pòrgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello» (5,39-40). In effetti, quando rispondiamo al male con il male, alla rabbia con l'aggressività, stiamo permettendo ad altri di decidere la direzione della nostra vita. Non siamo più autonomi ma mimetici, mettendo in atto meccanismi e atteggiamenti imitativi. La nostra libertà è sostituita – o almeno condizionata – dalla libertà di chi ha deciso di metterci i bastoni tra le ruote.

Anche il Poverello di Assisi, facendo una ricca e sofferta esperienza di fraternità, aveva intuito questo meccanismo, scrivendone ai suoi frati: «Al servo di Dio nessuna cosa deve dispiacere eccetto il peccato. E in qualunque modo una persona peccasse e, a motivo di tale peccato, il servo di Dio, non più guidato dalla carità, ne prendesse turbamento e ira, accumula per sé come un tesoro

quella colpa. Quel servo di Dio che non si adira né si turba per alcunché, davvero vive senza nulla di proprio. Ed egli è beato perché, rendendo a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio, non gli rimane nulla per sé» (Ammonizione XII: FF 160). La riflessione di san Francesco trova una straordinaria eco nel libro del Levitico, dove si afferma: «Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui» (Lv 19,17).

Il Signore non pretende che fingiamo di essere esteriormente imperturbabili in mezzo ai colpi e alle sofferenze della vita, ma vuole che «nessuno si illuda» (1Cor 3,18), insegnandoci come restare interiormente liberi nel cuore da ogni tipo di difficoltà relazionale che sperimentiamo. Per godere di questa libertà occorre essere molto sinceri con se stessi e gioiosamente aperti al dono di Dio. Solo così potremo fare la nostra parte, lasciando che Dio compia fedelmente la sua: «Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo» (Lv 19,2).

Signore Gesù, quando le relazioni ci fanno soffrire, fa' che sappiamo aderire al nostro cuore non ancora libero e rinunciare ad agire per ricambiare o riparare il male. Solo tu puoi liberarci, se ti lasciamo espropriarci della nostra sofferenza. Dunque, poiché sei più grande di noi nell'amore e nella giustizia, noi possiamo essere poveri, e tu ci renderai perfetti come te.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Policarpo di Smirne, vescovo e martire (155).

Copti ed etiopici

Elisabetta, madre di Giovanni Battista; Pafnuzio, monaco (IV sec.).